



Istituto degli Innocenti

Comunicato stampa

31 ottobre 2003

Dalle buone azioni alle buone pratiche: rilanciato da Firenze l'impegno per la reintegrazione dei bambini coinvolti nei conflitti armati

Ma intanto in Italia il Parlamento rischia di reintrodurre l'arruolamento a 17 anni

Durante il Seminario internazionale su programmi di reintegrazione per bambini, bambine e adolescenti coinvolti nei conflitti armati che coinvolge la rete europea di esperti in materia - in corso da ieri a Firenze presso l'Istituto degli Innocenti - è emersa l'esigenza di passare, dopo oltre dieci anni di interventi sul campo, "dalle buone azioni alle buone pratiche" come ha sottolineato il professore Andrea Canevaro, docente di Scienza dell'Educazione dell'Università di Bologna.

Il Seminario, promosso dalla Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, è stato organizzato dall'Istituto degli Innocenti in collaborazione con l'Unicef IRC di Firenze, e ha visto la partecipazione di oltre 40 esperti italiani e stranieri (tra cui giuristi, psicologi, psichiatri infantili, educatori), impegnati direttamente sul campo in progetti che coinvolgono migliaia di bambini vittime dei conflitti armati in Ruanda, Uganda, Sierra Leone, Sri Lanka e Afghanistan.

A fronte della drammaticità dei problemi toccati nel Seminario si è proposto di migliorare e razionalizzare le esperienze attraverso l'individuazione di buone pratiche e strategie operative, che tengano conto delle specifiche differenze di età e genere delle vittime minorenni. I ragazzi colpiti costituiscono una risorsa indispensabile per la ricostruzione dei propri Paesi: per questo è indispensabile la loro partecipazione attiva e quella delle comunità di appartenenza. Il Seminario ha focalizzato anche l'attenzione sul processo di *resilienza* (capacità dell'individuo, del gruppo e della comunità di ricostituire la propria identità nonostante il trauma subito) come percorso di promozione e sviluppo della comunità coinvolte dalla guerra.

E' emerso inoltre dai partecipanti al Seminario l'esigenza che i Ministeri competenti impegnino maggiori risorse umane e finanziarie su questo specifico tema, molto sentito e prioritario a livello mondiale.

Il tema dei minori coinvolti nei conflitti armati tocca in questi giorni anche il nostro Paese, in quanto il Parlamento è impegnato nella discussione del disegno di legge C 4233, relativo alla reintroduzione della leva obbligatoria. Tale disegno di legge prevede in particolare la possibilità di reclutare diciassetenni nei concorsi volontari in ferma prefissata di un anno, e si scontra con la volontà già espressa dal Parlamento attraverso la ratifica del Protocollo Opzionale alla Convenzione sui diritti dell'infanzia concernente il coinvolgimento dei minori nei conflitti armati (legge 46/2002).

Su questa contraddizione i partecipanti al Seminario propongono una maggior riflessione al Parlamento italiano e il coinvolgimento della Commissione bicamerale per l'infanzia.

Ufficio stampa:

Lucia Nencioni, 055 2037331, 348 6501053

ufficiostampa@istitutodegliinnocenti.it



Istituto degli Innocenti